

# PROGETTO I.O.M.M.P.T.

## ITALIAN ORTHOPAEDIC MANUAL & MANIPULATIVE PHYSIOTHERAPISTS

Milano, 15 gennaio 2011

Conferenza di presentazione ufficiale

Massimo Zocchi – Coordinatore del progetto IOMMPT

### *La storia del progetto IOMMPT*

Nell'intento di creare un punto di incontro tra fisioterapisti professionisti con livello superiore di formazione sono emerse alcune importanti domande: come possiamo far sapere che nel nostro paese ci sono fisioterapisti professionisti con un elevato livello di competenza? Chi siamo per la realtà sanitaria e socio-economica del nostro paese? Per gli altri fisioterapisti? Per i medici?

In questa relazione cercherò di illustrare il percorso concettuale che ha portato alla nascita e all'evoluzione del progetto IOMMPT.

L'insieme dei contenuti che presentiamo oggi raccolgono più che soluzioni raggiunte, lo sforzo di creare una base fatta di domande, di esigenze e di concrete prospettive da condividere per il bene attuale e per lo sviluppo futuro della nostra professione.

I contenuti sono raccolti attorno a queste *“parole chiave”*: IOMMPT ovvero l'affermazione dell'identità di un fisioterapista specialista, FORMAZIONE SPECIALISTICA e CONVERGENZA.

### *IOMMPT ovvero L'IDENTITA'*

L'acronimo IOMMPT induce alla riflessione sul problema dell'identità del fisioterapista formato in Terapia Manuale in due direzioni:

- “ITALIAN” è l'aggettivo che identifica il contesto di questo progetto, che è orientato all'Italia, un orizzonte da mettere a fuoco con un doppio “obiettivo”: uno “**zoom in**”, stringendo il campo, rispetto alla realtà internazionale della Terapia Manuale, che – pur costituendo un riferimento importante - potrebbe farci perdere di vista la nostra realtà locale, i reali contesti in cui si svolge quotidianamente la nostra professione (colleghi, medici, contesto sociale ...); uno “**zoom out**” allargando il campo oltre i recinti della Terapia Manuale Italiana e delle nostre appartenenze. Chi sa di noi fuori dal recinto? Il fermento che si agita al nostro interno produce effetti significativi all'esterno? Succedono – là fuori – cose che ci riguardano?
- ORTHOPAEDIC MANUAL & MANIPULATIVE PHYSIOTHERAPISTS: una denominazione internazionale che indica la figura che chiamiamo “Terapista Manuale”. Ma cos'è la Terapia Manuale? Al di là delle definizioni tecniche, è un grande contenitore, in continuo sviluppo fatto di discipline, approcci clinici, produzione e informazione scientifica... che si possono ormai concepire come “sapere” multidisciplinare e multidimensionale cresciuto attorno al “paradigma del movimento” caratteristico della fisioterapia.

E' l'insieme di tante conoscenze e abilità avanzate rispetto alla formazione di base, che può essere ormai considerata una “specializzazione” a tutti gli effetti. Il Terapista

Manuale, che, adeguandomi alla denominazione anglosassone e australiana, preferisco chiamare Fisioterapista (Neuro)-Muscolo-Scheletrico (FTNMS), non è un Fisioterapista che conosce qualche tecnica in più degli altri, ma uno che si muove seguendo una metodologia clinica, utilizzando strumenti di valutazione e trattamento altamente specifici che lo distinguono dall'approccio fisioterapico di base e da altre figure professionali del medesimo ambito di intervento (osteopati, chiropratici, posturologi ...)

**Il primo pilastro del Progetto IOMMPT si riferisce proprio al tema dell'identità: quando si parla del Terapista Manuale, è tempo - ormai - di parlare di uno "specialista" nel mondo della fisioterapia e della necessità di promuoverne la forza identitaria e la riconoscibilità nel nostro Paese.**

- Nel contesto socio-economico e culturale italiano, i Fisioterapisti che si formano nell'area della Terapia Manuale attraverso percorsi diversi, nonostante l'elevato standard formativo, seppure garantito da enti internazionali, hanno un "basso impatto sociale", rispetto alle altre figure operanti nel medesimo ambito di intervento (Osteopati, Chiropratici...).
- Al problema dell'impatto sociale, si affiancano comportamenti poco chiari e inadeguatamente informati all'interno del mondo stesso dei fisioterapisti italiani: molti confondono la Terapia Manuale con le Tecniche Manuali, o le attribuiscono una valenza di sapere "alternativo" alla fisioterapia tradizionale, magari con poche evidenze; molti colleghi e studenti non sanno che essa costituisce una evoluzione delle prerogative professionali del fisioterapista. Per questo, l'Osteopata, per molti fisioterapisti e medici, continua ad essere la figura di riferimento per la gestione dei disturbi muscolo-scheletrici, dotata, per giunta, di un'identità consolidata e con un impatto socio-economico superiore...
- Per tutto questo, con il progetto IOMMPT si intende porre con forza il problema dello status della Terapia Manuale come specializzazione e si ritiene che - allo scopo - sia necessaria una nuova denominazione adatta al contesto Italiano, pregnante, spendibile nel mondo medico e nella società, che ci faccia emergere e riconoscere in modo univoco in Italia, togliendoci dalla nebbia di interpretazioni che ancora circonda la stessa figura del fisioterapista.

**Il secondo pilastro è dunque il nuovo nome del professionista specializzato in Terapia Manuale e Fisioterapia Neuro-Muscolo-Scheletrica.**

- "Specialista della riabilitazione dei disordini muscolo-scheletrici", "Fisioterapista OMT", "Terapista Manuale", "Fisioterapista Neuro-Muscolo-Scheletrico", "Fisioterapista Manipolativo"... Tutte queste definizioni, sono adatte allo scopo che ci prefissiamo? Come vengono utilizzate? Cosa fanno pensare, quali interpretazioni suggeriscono certi termini a chi le ascolta e non è del mestiere? Termini che a noi dicono molto, per il loro valore concettuale, storico, simbolico ... che fine fanno una volta che devono identificare chi è e cosa fa il professionista che denominano?
- Individuato il nuovo nome (vedi relazione successiva del collega Maurizio Vincenzi), è inevitabile chiedersi chi possa rilasciarlo e, insieme, tutelarlo e promuoverlo?

**Terzo pilastro del progetto IOMMPT è rappresentato dalla costituzione di un "Ente-Consiglio Superiore", una sorta di registro nazionale dei Fisioterapisti specializzati in FTNMS, deputato ad assegnare la qualifica, a tutelarla e a promuoverla nel contesto socio-economico nazionale.**

- L'accesso al titolo sarà consentito ai fisioterapisti che dimostreranno di aver conseguito le competenze stabilite da un "Consiglio Nazionale", che è attualmente composto dai soggetti promotori dell'evento odierno, ma che dovrà necessariamente ampliarsi, per assumere al suo interno i gruppi, le scuole (i concetti ecc.), che vorranno prendere parte alla definizione dei livelli di competenza utili al titolo ed alla sua attribuzione.

- Il “titolo” rilasciato non può – ovviamente - costituire un titolo formativo o accademico, non annulla e non è un surrogato del riconoscimento internazionale OMT, ma intende far riconoscere e garantire all'utenza e al mondo medico, la qualità e lo spessore professionale di chi la esibisce, attestandone il livello di competenza e capacità clinica conseguito.
- Questo “riconoscimento” potrebbe permettere l'aggregazione, la convergenza di molti fisioterapisti che, rafforzati dal nuovo nome, acquisirebbero una maggiore visibilità. In tal senso, al Consiglio Nazionale si attribuiscono questi ulteriori compiti: l'attivazione di efficaci strategie di informazione per l'opinione pubblica, per il mondo medico, all'interno della professione, per le Università e per i providers della formazione nazionale.

### **La FORMAZIONE specialistica**

Quale percorso formativo consente al fisioterapista di conseguire il titolo di specialista in FTNMS utile all'ingresso nel registro?

Nell'ottica di presentare “al mercato” un professionista Specializzato secondo i criteri vigenti nel mondo medico e confrontandoci con altre figure professionali del nostro ambito, ci sentiamo di affermare che il curriculum formativo del fisioterapista specializzato deve essere all'altezza di quello di altre figure per qualità, spessore scientifico-tecnico e clinico e per durata.

Attualmente le **modalità** di formazione sono tre:

- Il Master universitario: si pone l'obiettivo di promuovere formazione e ricerca, e dunque una particolare attenzione alla dimensione scientifica della FTNMS. E' ufficialmente riconosciuto da un titolo accademico e attualmente rappresenta l'unica via percorribile per il riconoscimento europeo “OMT”. Dura 18 mesi (450 ore + 100 ore tirocinio). Criticità: il titolo accademico non è sempre ricercato e non offre maggiore visibilità, l'approccio formativo non ha caratteristiche “inclusive”, in Italia è l'unico percorso “ufficiale” per OMT (in altri paesi il riconoscimento OMT non è correlato ad un titolo accademico). La sua durata e pianificazione didattica è regolata dalle normative universitarie.
- Il Master non universitario (il modello del GSTM): ha il patrocinio e la collaborazione dell'Università Milano Bicocca; integra modelli metodologici e concetti diversi; la libertà dai regolamenti accademici permette di pianificare e adeguare in autonomia contenuti e strumenti didattici. Il titolo è spendibile nel mercato del lavoro al pari di quelli universitari. Dura 3 anni (650 ore circa). Criticità: non rilascia titolo accademico ufficiale, il piano didattico è in fase di riorganizzazione, non offre tirocinio, non rilascia il titolo OMT.
- Formazione modulare (insieme di corsi): si basa sulle molteplici offerte del mercato formativo, permette libertà di pianificare la propria formazione personale, consente approfondimenti monodisciplinari (es. Neurodinamica, Controllo Motorio...). La durata non è definibile. Criticità: rischio di disorganicità, senza momenti di sintesi metodologica. Non rilascia titoli. Non è sufficiente al titolo OMT.

Dal punto di vista dei **contenuti**, il riferimento per molte di queste proposte formative, è costituito dagli Educational Standard dell'IFOMPT.

- Ebbene: se si esaminano con attenzione gli standard formativi IFOMPT ci si rende conto della difficoltà di mettere in opera un piano formativo unico, che in un tempo definito, sia in grado di soddisfare il raggiungimento di tutte le competenze richieste in termini di knowledge (conoscenze teoriche e pratiche), di skill (abilità cognitive, psicomotorie), di attributes (atteggiamento della persona in relazione al contesto).
- La quantità e la qualità dei requisiti elencati dall'IFOMPT tracciano un profilo professio-

nale di riferimento estremamente ampio e articolato in molte dimensioni: questo spiega perchè all'interno del mondo OMT possono legittimamente sussistere concetti e approcci diversi, caratterizzati, ciascuno, da una precisa storia ed evoluzione, ma anche dall'enfasi attribuita all'una o all'altra dimensione del "portfolio" di competenze.

- Circa la durata della formazione, ci confrontiamo – nel nostro ambito - con professioni che presentano curricula formativi di 5 - 6 anni o di ore calcolate attorno al migliaio. Questo dato dovrebbe, francamente, indurci a dare il giusto significato ai termini con cui definiamo i nostri percorsi didattici. Una cosa è un master, una cosa è un corso, una cosa è una specializzazione! Avendo tra i nostri interlocutori prevalentemente dei medici, è inevitabile guardare a quello che essi considerano un percorso di specializzazione, successivo al conseguimento della laurea in medicina. Si parla di anni, e non di mesi, e i Master che vi fanno da corollario, sono percorsi di approfondimento specifico classificati anch'essi su più livelli.

### **Quello sulla formazione è il quarto pilastro del progetto IOMMPT.**

In mancanza e in attesa di vedere realizzata nel nostro paese una proposta didattica unica, multidisciplinare, esaustiva, pluriennale, riconosciuta eccetera, per tenere insieme la necessità di un elevato profilo formativo, con una durata adeguata e a partire dalle modalità formative esistenti, riteniamo importanti i seguenti punti.

- Circa i contenuti: se guardiamo alla complessità dei fattori che compongono il "sistema individuo" e il suo "sistema di movimento" (oggetto del nostro specifico professionale), ai fattori responsabili della genesi e del mantenimento del dolore e della disabilità, non possiamo non riconoscere l'utilità e la necessità di integrare differenti modalità di valutazione e trattamento, purché ispirate a principi di evidenza e di adeguata metodologia clinica.
- Circa le modalità: proprio perché nessuno dei differenti percorsi esistenti è attualmente in grado di esaurire le esigenze di alto profilo espresse dagli standard IFOMPT, dobbiamo accettare il principio che, tutti i soggetti che propongono formazione, se – sulla base di criteri oggettivi – sono riconducibili agli Educational Standard, possono legittimamente concorrere alla costruzione del curriculum dello specialista.
- Obiettivo e criterio unificante delle diverse proposte di formazione, deve essere - anche con strumenti clinici diversi – la capacità del professionista di trasferire la propria competenza in una WISE ACTION (Jones), puntando a capacità di Ragionamento Clinico di alto livello

Oggi, in questa nostra realtà Italiana, il Progetto IOMMPT vuole creare le condizioni per realizzare questa prospettiva, chiedendo alle diverse scuole di formazione esistenti di convergere per garantire insieme lo spessore culturale, tecnico e clinico del Fisioterapista Specializzato.

- Si prevede di elaborare una "una mappa formativa" a partire dalla valutazione dei contenuti trasmessi nei corsi e nelle scuole esistenti, rapportati agli educational standard IFOMPT, e opportunamente classificati riguardo al livello di competenza che permettono di raggiungere (di base, avanzata e "specialistica"), mediante l'apporto sia chi la formazione l'ha ricevuta, sia chi la formazione la fa, docenti e "concetti" presenti sul mercato italiano.
- Il progetto IOMMPT non intende sostituire o ridurre il ruolo di chi propone specifiche modalità e contenuti di formazione: non sarà loro tolto nulla, potranno anzi continuare la loro azione didattica nel "mercato" con il valore aggiunto di essere uno dei percorsi possibili utile al conseguimento della specializzazione nel Progetto IOMMPT. Creare convergenza, non significa uniformare, ma confrontarsi con rispetto reciproco, discutere e mettere finalmente chiarezza sulla differenza tra le diverse proposte. Dal confronto si genera stimolo a migliorare, a selezionare e ad integrare. Dalla realizzazione di un progetto co-

mune si possono offrire percorsi di formazione più logici, progressivi e più efficaci. Chi, tra i protagonisti della mappa dei percorsi formativi, avrà la possibilità di farlo, potrà attivare occasioni e modalità di frequenza adatte al completamento del proprio curriculum formativo. Altri potranno utilmente implementare il loro bagaglio di contenuti aggiungendo e perfezionando aspetti del programma didattico per consentire il riconoscimento di maggiori crediti per il titolo.

- A partire da questa mappa (dei contenuti e – insieme - delle proposte formative) si creerà lo strumento "oggettivo" per valutare il percorso formativo di chi chiede di accedere al titolo professionale. Grazie alla mappa dei contenuti e dei percorsi formativi, chiunque potrà sapere a quale punto del percorso di specializzazione è arrivato, cosa e quanto gli manca per concludere, quali possibilità e quali indirizzi dovrà e potrà intraprendere, per giungere al termine.
- Il termine sarà costituito da un Esame Nazionale, il cui superamento permette l'acquisizione del titolo e della denominazione. Le forme e le modalità di questo esame sono tutte da definire, ma possiamo ritenere – per coerenza con quanto detto sopra - che sarà imperniato attorno alle abilità di ragionamento clinico maturate.

Il Progetto IOMMPT non intende porsi in alternativa all'attribuzione del titolo OMT.

E' necessario rammentare le intenzioni di partenza del progetto, che sono quelle di rendere visibile, riconoscibile la figura del fisioterapista e di tutti i fisioterapisti italiani che in hanno maturato in vario modo un livello di competenza elevato. Nel panorama delle figure riconosciute e garantite dal Consiglio Nazionale dei Fisioterapisti specializzati, ci saranno colleghi che avranno conseguito il titolo OMT e altri che non lo avranno conseguito.

La scelta di intraprendere il percorso di riconoscimento OMT attraverso l'Università è legata a molti fattori. Non pensiamo che debba essere la discriminante per vedere riconosciuta la professionalità conseguita in anni di formazione e - non banale - di esperienza clinica. Noi crediamo che in questo momento storico, assegnare il riconoscimento professionale nella modalità intesa dal progetto IOMMPT, voglia dire offrire una "casa" e dare una motivazione in più a chi ha competenze e i requisiti e non ha riconoscimento, a chi li sta conseguendo e, avendo già investito tempo e risorse, non può vedersi costretto a ripartire daccapo.

Se il futuro offrirà scenari diversi, si faranno le scelte conseguenti: avremo certamente modo e tempo per affrontare il tema dell'affiliazione alle associazioni internazionali. Non è obiettivo e tema del progetto in questa fase.

### **CONVERGENZA: la scelta di un modo per procedere**

Abbiamo dato inizio ad un progetto grande e ambizioso, ma necessario. I temi da discutere e approfondire e le scelte da operare sono molte. La posta in gioco, però è molto importante e oserei dire decisiva. Il GSTM ha pensato ed elaborato il cuore dell'idea, ma sa di non potersi muovere in solitaria. Il GSTM **non vuole** muoversi in solitaria e fin dall'inizio, prima che si chiamasse IOMMPT, la parola chiave è stata "convergenza".

- Una **prima** condizione per la realizzazione di questa convergenza deve essere la certezza che a nessuno dei gruppi che aderiscono è chiesto di rinunciare o di annullare le proprie specificità.
- La **seconda**, però è quella di non lasciare che le specificità pregiudichino la possibilità di elaborare un progetto comune, per l'interesse comune e dell'intera professione. Con l'evento di oggi facciamo in modo che tutti quanti conoscano l'esistenza del Progetto IOMPT, ma nell'ampliamento del numero dei soggetti coinvolti, attuiamo una logica di "progressione": quando il gruppo promotore può contare su una vera unità di intenti, può permettersi di integrare positivamente e gestire ogni nuova variabile. Da oggi, la propo-

sta si estende ad altri gruppi, potenzialmente a tutti, ma in particolare a quelli che rappresentano la Terapia Manuale in Italia, ai quali chiediamo di bussare alla nostra porta: è aperta e pronta a raccogliere ogni contributo costruttivo e leale.

- La **terza** condizione è che il GSTM, in quanto gruppo promotore, intende portare l'iniziativa in porto. Non abbiamo intenzione di farci frenare, di lasciare che il progetto ristagni e non produca - in tempi ragionevoli e con scadenze precise - un risultato concreto. Questa volontà e la carica ideale che la sostiene, per mantenere gli obiettivi ad alto un livello di cultura professionale, ci ha indotto a proteggere l'idea mediante la registrazione legale di alcuni contenuti e a far rientrare il progetto nelle attività proprie al nostro Gruppo.

Se il "patrocinio" e la responsabilità di condurre avanti il progetto IOMMPT sono del GSTM, nel gruppo promotore le decisioni vedranno il concorso paritetico di tutti. Il ruolo e ogni "proprietà" del GSTM, decadrà a vantaggio di tutti nell'istante in cui, per decisione comune, sarà ufficialmente fondato il Consiglio Superiore Nazionale, che nominerà i suoi organi direttivi e inizierà la sua attività di promozione e di garanzia della professione dei Fisioterapisti Specializzati in FTNMS.

Il progetto si muove in questa modalità: nasce ufficialmente il Gruppo Preparatorio del Consiglio Superiore Nazionale che vede la compresenza del GSTM, del Gruppo OMT-Italia, del Ma.It.Group, composto da un Coordinatore e da 2 membri per ogni Ente, Gruppo, Istituto aderente.

I gruppi possono aderire al progetto in due modalità: (parziale) SUPPORT – CONSULENTE, non è vincolato alle decisioni del Consiglio Nazionale, ma compartecipa alla definizione del profilo formativo, (completa) ADERENTE, portando due membri nel Consiglio Nazionale che partecipano direttamente ad ogni decisione. I gruppi che - contattati - NON ADERISCONO, rinunciano a partecipare alle fasi decisionali del progetto, non saranno ricontattati.

## CONCLUSIONE

Invitiamo a guardare quello che sta avvenendo nel nostro ambito professionale appena fuori dai nostri recinti, per renderci conto che abbiamo bisogno di muoverci con tempestività ed efficacia. Il progetto IOMMPT non nasce per invitare alla guerra contro qualcuno: punta piuttosto a raccogliere le forze dare spessore, spingere e promuovere la nostra identità e la nostra specificità professionale.

Che la nostra azione possa essere recepita per quello che è nelle intenzioni: non una sorta di padronato o la pretesa di una egemonia, ma un avvio deciso, efficace, che susciti decisioni e assunzione di responsabilità in vista di una indispensabile azione comune.